

ARCHIVIO LIBRI D'ARTISTA - LABORATORIO 66 -
STUDIO D'ARTE ANDROMEDA

IN FORMA DI LIBRO

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI LIBRI D'ARTISTA



AMATORI



STUDIO
D'ARTE
ANDROMEDA

Curcu & Genovese

ARCHIVIO LIBRI D'ARTISTA - LABORATORIO 66 -
STUDIO D'ARTE ANDROMEDA

IN FORMA DI LIBRO

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI LIBRI D'ARTISTA

IN FORMA DI LIBRO

Mettere in "forma di libro" oppure "far libro" ovvero "librismo" (1) da parte degli artisti è una pratica dell'arte che in questi ultimi decenni ha avuto uno sviluppo enorme. Appare quasi scontato che il libro, così carico di significati e istituzionale luogo del sapere, del pensiero, dei sentimenti, della ragione sia fonte di indagine nel processo operativo di molti artisti.

L'attenzione di cui è oggetto supera il senso critico, provocatorio e ludico che ne aveva determinato il primo interesse, per proporre il soggetto "libro" come area di accadimenti su varie coordinate dove significato e significante interagiscono creando un complesso sistema di valenze.

Le ricerche del primo Novecento ci portano 'oltre' come testimonia Fernanda Fedi: "... Se pensiamo allo sviluppo del libro d'artista non possiamo tralasciare l'influenza che ebbe nel secolo scorso il rilancio dei codici miniati medioevali e la riscoperta della straordinaria bellezza della Bibbia Latina stampata da Gutenberg nel 1450.

Bisogna -tuttavia- fare una netta distinzione fra libro d'artista e illustrazione del libro d'arte che ha occupato e occupa tuttora un posto di grande rilievo.

La situazione più interessante venutasi a creare all'inizio del nostro secolo è il connubio tra artista, poeta ed editore, che diventa sempre di più una figura creativa, come Ambroise Vollard col libro "Parallèlement" illustrato da Pierre Bonnard e gli editori Maeght, Kahnweiler, Tériade con l'indimenticabile "Jazz" di Matisse ... ma è col Futurismo che il libro d'artista, libro oggetto, assume pieno vigore, piena autonomia, dal momento che la poetica futurista -sovvertitrice ed esplosiva- non poteva certo seguire i canoni della tipografia tradizionale ...

Ricordiamo alcuni libri storici, capisaldi del libro d'artista: "Per la voce" (1923) di Majakowskij con l'aiuto di El Lisitskij, volumetto composto in una piccola tipografia di Berlino con il semplice uso di materiali della "cassa" dei caratteri; "Depero Futurista" (1927) di Fortunato Depero in collaborazione con l'editore Azari, detto Dinamo; "Litolatta" (1932) di Marinetti, testi paroliberi reinterpretati da Tullio d'Albisola; "L'anguria lirica" (1933) di Tullio d'Albisola con veste grafica di Munari; ... e, avanzando nel tempo, i libri illeggibili di Bruno Munari (1950/60); il primo poema galleggiante in sughero di Carlo Balloli (1951); i libri "cancellati" di Emilio Isgrò (1965), negazione dei paradigmi tradizionali della scrittura. (2)

Il libro d'artista si propone oggi come media autonomo con una sua precisa specificità. La complessità dei pro-

cessi operativi, l'uso di materiali insoliti, le interferenze, le connessioni e le implicazioni concettuali che lo animano ne rendono i confini ancora difficilmente definibili. Si avvertono, però, segnali di un sempre maggiore impegno nella ricerca di soluzioni formali "proprie" di questo settore, dove la progettazione unitaria del lavoro è l'elemento nuovo e determinante che si avverte.

"Le pagine, tutte diverse l'una dall'altra, cita Caruso, devono obbedire ed essere quasi costrette a una struttura unitaria e il libro deve essere tenuto insieme da un'idea 'pensata' in quella forma e non in un'altra più o meno casuale e provvisoria. Certo non è un 'libro d'artista' quello che si limita ad accostare e legare insieme tanti fogli coperti di scritte e disegni furbastri e improvvisati." (3)

E anche Luciano Marziano si espone in questo senso: "la sequenza materiale dei fogli si pone come una scansione concettuale che rappresenta se stessa, si autoespone ma, nello stesso tempo, rimanda a un problema, a un'ipotesi, a un'intenzione. Si determina una situazione di circolarità al termine della quale sta l'oggetto libro con evidenza e pregnanza di unicità e irripetibilità." (4) I precedenti storici fanno intuire come il libro d'artista sia stato oggetto di indagini di carattere episodico, se non addirittura occasionali, legate a sperimentismi e provocazioni. Anche il movimento Fluxus, nato verso la fine degli anni '50, che pure tanta importanza riveste

nelle vicende dell'arte contemporanea, soprattutto per i riferimenti al Dadaismo, non sfugge al concetto di occasionalità e provocazione ludica. È solo a partire dagli anni '60 per merito di poeti, letterati, artisti visivi che il libro viene configurandosi nelle proprie specificità e si rimanda per questo al testo di Caruso (5).

Successivamente verso il 1975 si sprigiona l'impulso forte in continuo ed organico sviluppo.

"Oggi si progettano e si costruiscono 'libri d'artista' che trovano spazio in esposizioni metodologiche, sostiene Belloli, così da storicizzare l'attitudine e l'aspirazione all'esemplare unico in opposizione al serialismo editoriale industrializzato. Un libro oggetto a circolazione elitaria per un pubblico di raccoglitori d'arte sperimentale, per la biblioteca avanzata, per il museo aperto, per la fondazione culturale d'avanguardia, per le raccolte pubbliche progressiste. Esemplari unici, irripetibili, bozze di pensiero inedito, ludi manuali verbovisivi, messaggi individuali ad personam."(6)

Tra le varie ipotesi che giustificano l'attenzione degli artisti verso il far libro si può pensare anche alla forte motivazione politica degli anni 1968/75 che spinse gli artisti a interrogarsi sul proprio ruolo e sulla funzione del proprio operato.

Alcune risposte privilegiarono la posizione socio-politica con opere didattiche dalle precise pregnanze figurative, altre privilegiarono la posizione comporta-

mentale e ambientale con interventi nell'urbano densi di riferimenti ad un nuovo uso sociale dello spazio del territorio. Con la caduta sempre più accentuata di questi valori e il cosiddetto ritorno al privato (1978/80) l'artista si è trovato ad agire in spazi operativi senza referenti e non finalizzati; quindi indaga con spirito nuovo altri media e li propone nella convinzione che è l'artista a decidere le 'cose' che devono diventare arte. Si pone in atto un processo di multimedialità che può anche in parte giustificare lo sviluppo intorno al libro d'artista.

Fernanda Fedi ipotizza un problema di carattere più intimistico, quasi strategico.

"In un mondo come quello odierno dove l'iconofagia, cioè il consumo di immagini, è elevatissimo, dove domina la ricezione passiva e non la partecipazione, l'artista per dominare e non essere dominato da questa spirale troppo angusta e ristretta, per non venire trascinato nel meandro di un mondo sempre più 'insensato', più a-ideologico, ha posto l'accento della propria ricerca verso se stesso, introspezione verso il suo 'ego' più nascosto ed ha cercato il 'micro' e non il 'macro', ha trovato un suo doppio a cui rivolgersi, riporre il proprio 'transfert', il proprio sentimento, la propria anima.

L'artista ha trovato il proprio feticcio: il Libro". (7)

Tuttavia altre motivazioni possono prendersi in considerazione, come ad esempio la riscoperta di un'artigianalità preziosa.

Lo svolgimento delle pagine, le formulazioni creative che l'oggetto impone portano alla scoperta di carta, colle, nastri, cuciture, tele, tagli, fustellature, scritte, timbri, materiali e tecniche che non seguono un percorso conoscitivo logico ma che diventano prezioso patrimonio individuale. Bruno Munari in questo senso scrive: "Questi libri comunicavano qualcosa attraverso la natura della carta, lo spessore, la trasparenza, il formato delle pagine, il colore della carta, la texture, la morbidezza o la durezza, il lucido e l'opaco, le fustellature e le piegature. Un buco che attraversa dodici pagine fa vedere alla prima pagina cosa c'è nella tredicesima. Una pagina più stretta di altre si farà notare per la sua dimensione ... Questo è il linguaggio specifico dell'oggetto libro". (8)

E anche Lamberto Pignotti pone il problema della tattilità: "Sono proprio le peculiarità tattili del libro - soprattutto il supporto che reca i messaggi verbali e visivi, e non solo il supporto di carta magari manipolato fino a sembrare altra cosa, ma anche quello di metallo, di plastica, di legno, di stoffa, di plexiglas, di terracotta, di vetro, di marmo ...- che hanno ispirato nel corso del nostro secolo, specialmente negli ultimi decenni, una multiforme produzione di "libri oggetto", di "libri d'artista," ... (9)

Oggi il libro d'artista vive una pausa di riflessione, affiora concretamente il concetto di 'ritorno', di qui il pericolo di cadere nel "manierismo", un ricalcare aspetti di

'dèjà vu con la complicità di un fine secolo denso di profonde incognite che pone in essere la stessa sopravvivenza dell'arte, costretta a misurarsi con nuove e spiazzanti tecnologie visive.

"Appare sempre più evidente il rispetto e la consapevolezza di misurarsi con un oggetto che rappresenta tanta parte della storia dell'umanità: dagli atteggiamenti dissacranti a volte violenti delle poetiche storiche, si passa ai lavori dai toni meno aspri, qualche volta di grande rispetto, in qualche modo timorosi di misurarsi con un oggetto tradizionalmente portatore di saggezza, cultura, sapere, religione e altro; e questo mutamento di orientamento è maggiormente avvertibile in quest'ultimo decennio ... un modo di far libro che si esprime su livelli di grande capacità tecnica. ... Si lavora in ambito più poetico che polemico, quasi una scommessa alchemica ricca di invenzioni: il gusto della riscoperta di un'artigianalità preziosa e colta, spinta fino alla sua possibilità estrema". (10)

1. Mirella Bentivoglio (a cura di) dal catalogo "Il Librismo 1896-1990", Fiera Campionaria, Cagliari 1990.

2. Fernanda Fedi, Conferenza Rassegna Internazionale Libri d'Artista (a cura Archivio Libri d'Artista "Laboratorio 66", Milano) presso "Casa degli Artisti Vittone", Canale di Tenno, Trento 1996.

3. Luciano Caruso "Testimonianze" dal catalogo "Pagine e dintorni: Libri d'Artista" (a cura di Gino Gini) Civica galleria d'Arte Moderna, Gallarate, Varese 1991, p.16.
4. Luciano Marziano, dal catalogo "Far Libro" (a cura di Luciano Caruso) Forte Belvedere, Firenze 1989, p.14.
5. Luciano Caruso, ibidem, pp.19-22.
6. Carlo Belloli "Testimonianze" dal catalogo "Pagine e dintorni: Libri d'Artista", Gallarate 1991, p.15.
7. Fernanda Fedi "Il Machiavellismo è ancora in atto: Libri d'Artista" (Archivio Libri d'Artista "Laboratorio 66" Milano) Ed. Endas Lombardia. Salone del Libro, Lingotto, Torino 1992.
8. Bruno Munari "Testimonianze" dal catalogo "Pagine e dintorni: Libri d'Artista", Gallarate 1991, p.17.
9. Lamberto Pignotti, ibidem, p.17.
10. Gino Gini (a cura di) dal catalogo "Librarsi" Biblioteca Comunale di Farra d'Alpago, Belluno 1996/97.

ARTISTI

Vincenzo Accame
Fernando Aguiar (Portogallo)
Jose Emilio Anton (Spagna)
Denise Aubertin (Francia)
Giuseppe Becca
Jean Pierre Benon (Belgio)
Irma Blank (Germania)
Piera Buttinoni
Claudio Calzavacca
Luciano Caruso
Claudio Costa (Albania)
Sergio Dangelo
Gianni de Tora
Alda Failoni
Fernanda Fedi
Gio Ferri
Gino Gini
Klaus Groh (Polonia)

Antonio Gomez (Spagna)
Anne Leblanc (Francia)
Alfonso Lentini
Stelio Maria Martini
Gisela Moll (Germania)
Bruno Munari
Gaudenzio Nazario
Luca Maria Patella
Geza Perneckzy (Ungheria)
Gloria Persiani
Lamberto Pignotti
M.Pia Fanna Roncoroni
Giorgio Segato
Alfredo Taroni
Arrigo Lora Totino
Walter Valentini
Anna Maria Vancheri
William Xerra



Geometrie - 1990

Nato a Caserta nel 1941. Formatosi negli anni '60, è tra i fondatori del gruppo Geometria e Ricerca. Nel 1975 indaga le strutture riflesse che espone alla X Quadriennale d'Arte di Roma. Dal 1978 al 1981 studia le relazioni tra opera e ambiente. Espone in mostre collettive al Museo del Sannio, alla Kunsthalle di Vienna, alla XVI Biennale di San Paolo del Brasile, alla Biennale di Milano, alla Biennale Valparaiso (Cile), al Musée de Maubege (Francia), all'Art Museum of Rauma (Finlandia)

LIBRI D ARTISTA - ARTISTS' BOOKS

L'Archivio Libri d'Artista, fondato da Fernanda Fedi e Gino Gini, nasce a Milano nel 1983 e raccoglie opere di artisti italiani e stranieri.

Rassegne e mostre curate dall'Archivio:

- 1987 "Scritture: Pagine e Immagini", Biblioteca Centrale di Palazzo Sormani, Milano.
- 1991 "Archivio Libri d'Artista", Castello di Belgioioso, 'La carta dell'artista', Pavia.
- 1992 "Collana libri oggetto FrontePagine", Salone del Libro, Lingotto, Torino.
- 1992 "Collana libri oggetto FrontePagine", libreria Il Castello, Milano.
- 1992 "Libri d'Artista", Fiera del Libro, Biblioteca Nazionale, Roma.
- 1992 "Pagine e Libri d'Artista", X edizione Milano Poesia, Spazio Ansaldo, Milano.
- 1992 "Libri d'Artista", galleria Linea '70, Verona.
- 1993 "Rassegna di Libri d'Artista", galleria La Firma, Riva del Garda.
- 1993 "Rassegna internazionale Libri d'Artista", Biblioteche di Cavriago, Correggio, Guastalla, S.Ilario d'Enza (Reggio Emilia).
- 1993 "Sei artisti italiani", libri oggetto, 12 Mainzer Minipressen, Gutemberg Museum, Mainz (Germania).

- 1993 "Libri d'Artista", galleria Uno Arte, Sondrio.
- 1994 "Libri d'Artista", Salone del libro, Lingotto, Torino.
- 1994 "Libri d'Artista", Centro Culturale Il Gabbiano,
La Spezia.
- 1994 "Book d'Ingres", galleria Ammiraglio Acton, Milano.
- 1995 "Libri d'Artista", Castello di Belgioioso
'La carta dell'artista' Pavia.
- 1996 "Rassegna Internazionale Libri d'Artista", Casa degli
Artisti G. Vittone, Canale di Tenno (Trento).
- 1996 "Majakovskij a parte: Libri d'Artista", Castello di
Belgioioso 'La carta dell'artista', Pavia.
- 96-97 "Librarsi", Biblioteca comunale di Farra d'Alpago,
Belluno.
- 1997 "Migalhas de Pessoa: "Livros de Artista", 24 artisti
italiani, Casa Fernando Pessoa, Lisbona (Portogallo)
- 1997 "Libri d'Artista Italiani", Quatrième Triennale
Mondiale d'Estampes AMAC, Chamelierès, Francia

Mostre nella sede dell'Archivio

- 1992 Libri d'Artista e Libri Oggetto
- 1992 Minilibri
- 1994 Selected exhibition Artists' Books, sei eventi espositivi
- 1) "Libri libri", libri d'artista stampati
 - 2) "FrontePagine", collana di libri oggetto
 - 3) "Ludo libri", libri oggetto
 - 4) "Incontro di Memorie", libri d'artista
di Fernanda Fedi
 - 5) "Euro libri", libri di artisti europei
 - 6) "Progetti di volo", libri d'artista di Gino Gini